



PARTITO POLITICO – ITALEXIT PER L'ITALIA

PUNTI CARATTERIZZANTI PROGRAMMI AMMINISTRATIVI ITALEXIT

1. LAVORO

Creazione di programmi di lavoro garantito per coinvolgere la popolazione disoccupata in progetti di pubblica utilità in tema di manutenzione urbana, assistenza sociale, cultura, sicurezza per le strade: ambiti centrali nella vita della città, i cui problemi che non possono essere semplicemente scaricati sulle spalle delle associazioni di volontariato. Tali programmi si rivolgono alla manodopera non specializzata, con una retribuzione fissata al di sopra della soglia di povertà e a condizioni dignitose. Verranno valorizzate le competenze dei lavoratori temporaneamente disoccupati a causa di restrizioni discriminatorie di qualsiasi tipo.

Formazione della forza lavoro per accogliere le sfide dell'innovazione. Numerosi studi prevedono che, nel giro di pochi anni, determinate competenze nell'attuale mondo del lavoro non saranno più richieste, mentre altre subiranno un'impennata di richieste. In questo senso il Comune deve pianificare un'opera di formazione e di riqualificazione della forza lavoro locale, anche quella di basso profilo, affinché sia in grado di assorbire tali stravolgimenti, mappando e monitorando le competenze di partenza in modo da fornire gli strumenti specifici necessari. Anche in questo caso verranno valorizzate le competenze delle persone temporaneamente disoccupate a causa di restrizioni discriminatorie di qualsiasi tipo, sia dal punto di vista del personale formato che di quello formatore.

Difesa della manodopera locale attraverso agevolazioni fiscali per le imprese che assumono lavoratori residenti sul territorio da almeno 5 anni.

2. NO GREEN PASS

La nostra amministrazione comunale dice NO all'utilizzo del Green Pass e del QR code per l'accesso ai servizi e ai locali e si impegna a combattere qualsiasi forma di discriminazione derivante dall'esercizio del diritto di non vaccinarsi.

3. SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'

L'amministrazione comunale Italexit-Lo Scudo impegnerà risorse comunali per sostenere le famiglie in difficoltà economiche, sgravando ove possibile le tasse comunali ed erogando i servizi comunali a costi agevolati e/o nulli, a seconda della fascia di bisogno.



PARTITO POLITICO – ITALEXIT PER L'ITALIA

In particolare, il Comune a guida Italexit-Lo Scudo attuerà tutte le politiche comunali possibili per ridurre l'impatto del caro-bollette sulla popolazione della città.

4. BASTA PRESE IN GIRO DA PARTE DELL'UNIONE EUROPEA

Da anni ormai assistiamo al grande raggio dei fondi dell'Unione Europea. Fondi la cui reale consistenza è spesso dubbia e fumosa e la cui accessibilità è subordinata alla messa in atto di procedure difficoltose e farraginose che richiedono competenze e progettualità di cui la gran parte dei comuni italiani non sono in possesso, vieppiù con margini di tempo ristrettissimi, che sembra abbiano l'unico scopo di impedirne l'accesso e dunque l'utilizzo. Nel contempo sono stati quasi azzerati i trasferimenti statali e regionali, lasciando a secco le casse dei comuni, ciò che inevitabilmente si ripercuote in termini di carenze e di tagli dei servizi ai cittadini. Per tale ragione la nostra amministrazione non rimarrà ad attendere la "manna" dal cielo, impegnandosi a trovare fonti di finanziamento alternative.

5. INTRODUZIONE DELLA LIRA QUALE MONETA COMPLEMENTARE

Premessa

Da molti anni i Comuni sono strozzati dall'obbligo di equilibrio tra entrate e spese, cioè dall'applicazione di quelle **regole capestro dettate dall'Unione Europea** (già note negli scorsi anni come "patto di stabilità interno") che impongono sostanzialmente agli enti locali di fare pareggio di bilancio, a prescindere sia dall'erogazione dei servizi pubblici essenziali che dalle condizioni socio-economiche in cui versa la comunità locale. Inoltre, l'acuirsi della crisi economica dovuta in primis all'utilizzo sconsiderato del greenpass che di fatto ha limitato le attività assieme al recente aumento delle bollette energetiche fanno sì che si debba far di tutto per agevolare e supportare la crescita dell'economia locale.

La Costituzione italiana

"L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro" (art. 1, comma primo della Costituzione), pertanto, secondo l'interpretazione autentica fornita da uno dei più autorevoli Padri Costituenti, Piero Calamandrei, la Repubblica non si potrà dire democratica finché ogni uomo non avrà un lavoro dal quale trarre i mezzi sufficienti non solo per vivere, ma per svolgere una vita dignitosa (per sé e per la sua famiglia).

Inoltre, l'art. 3 la nostra Costituzione impone allo Stato di eliminare quegli ostacoli che, limitando di fatto l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana (principio di eguaglianza sostanziale).



PARTITO POLITICO – ITALEXIT PER L'ITALIA

L'intervento della Corte Costituzionale

In soccorso dei cittadini è intervenuta la Corte Costituzionale che, con **Sentenza n. 275/2016**, ha sancito il principio secondo cui non sono i **diritti incompressibili** a doversi adeguare alle esigenze di equilibrio di bilancio di cui all'art. 81 della Costituzione, bensì sono queste ultime a doversi adeguare ai diritti incompressibili (testualmente: **“è la garanzia dei diritti incompressibili ad incidere sul bilancio, e non l'equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione”**).

Introduzione della Lira quale valuta complementare

L'art. 117 della Costituzione, nel delineare le sfere di competenza di Stato e Regioni, attribuisce allo Stato la legislazione esclusiva in materia di moneta (art. 117 Cost., comma secondo, lettera e). Ovvio che la disposizione costituzionale si riferisca alla moneta avente corso legale (all'epoca la Lira, oggi l'Euro). **Tuttavia, la legislazione ordinaria non esclude la possibilità per gli enti locali di emettere valuta complementare non avente corso legale.** A tal proposito è opportuno citare: **1)** l'art. 112 del TUEL (Testo Unico Enti Locali – D.Lgs. n. 267/2000, aggiornato al 14/11/2016); **2)** l'art. 114 bis del TUB (Testo Unico Bancario – D.Lgs. n. 385/1993, aggiornato con D.Lgs. n. 223 del 14/11/2016). Se quest'ultimo attribuisce espressamente alle pubbliche amministrazioni statali, regionali **e locali** la facoltà di emettere **moneta elettronica**, il primo articolo citato (art. 112 del TUEL) prevede che gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedano alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. In relazione al presente progetto, il termine “moneta complementare” sta ad indicare uno strumento di pagamento *alternativo e complementare* alla moneta avente corso legale, il quale, se liberamente accettato tra le parti aderenti al progetto stesso, non può essere in alcun modo vietato e non ne può essere preclusa l'emissione, **trattandosi di una semplice unità di misura che regola liberamente il libero scambio di beni e servizi.**

Le modalità

La moneta complementare, secondo la definizione tipica, è moneta che **NON** ha corso legale (quindi può essere emessa da chiunque, costituendo un libero mezzo di misura atto allo scambio di beni e servizi) e svolge la funzione di sostegno all'economia locale nei limiti di quanto è liberamente accettata dai soggetti che operano nel circuito chiuso della comunità locale nella quale è emessa e scambiata.

Al fine di cercare di arrestare, per molti, una vera discesa agl'inferi, riteniamo importante che il Comune si adoperi per creare programmi di lavoro garantito per coinvolgere la popolazione disoccupata in progetti di pubblica utilità in tema di manutenzione urbana,



PARTITO POLITICO – ITALEXIT PER L'ITALIA

assistenza sociale, cultura e quant'altro sia possibile: ambiti centrali nella vita della città, i cui problemi che non possono essere semplicemente scaricati sulle spalle delle associazioni di volontariato. Tali programmi si rivolgono alla manodopera non specializzata, con una retribuzione fissata al di sopra della soglia di povertà e a condizioni dignitose.

L'introduzione della Lira, la moneta complementare locale, consentirà di stipendiare la popolazione coinvolta nei programmi di lavoro garantito. La Lira sarà emessa in formato elettronico dal Comune con rapporto 1:1 con l'Euro, ma non può essere scambiata: essa sarà utilizzabile all'interno della sfera economica cittadina, sia da privati che da imprese, e potrà essere usata per il pagamento dei servizi e delle tasse comunali. Lira è concepita per essere spesa anziché accumulata. Si tratta di uno strumento polivalente che, partendo dal reinserimento lavorativo dei disoccupati, genera un circolo virtuoso in termini di miglioramento della qualità della vita in città, preferenza per il commercio locale e aumento degli scambi tra operatori economici.

La moneta complementare, che potrebbe creare problemi fiscali ai venditori/fornitori, non è utilizzabile per gli approvvigionamenti al di fuori del territorio comunale, per cui rimane limitata agli scambi fra commercianti, imprese artigiane, lavoratori autonomi/professionisti e produttori agricoli nell'ambito comunale.

Qualora un candidato Italexit diventi sindaco della città, il presente progetto di moneta complementare denominata "**LIRA**", **funzionale alla realizzazione di un percorso di ripristino della dignità sociale**, troverà concreta attuazione a partire dal 2023. Dopo l'elezione, il sindaco ne commissionerà l'elaborazione dettagliata – tecnica e pratica – ai migliori economisti italiani esperti nel settore. L'intero lavoro, compresi gli aspetti tecnici e pratici, dovrà completarsi entro il 31 dicembre 2022, in modo tale da favorire – a partire dal 2023 – la concreta attuazione del presente programma. Tutto quanto previsto in questo progetto necessita ovviamente, oltre che di un ulteriore piano analitico e dettagliato, dell'approvazione di tutti gli atti formali che introducano le norme di cui sopra e regolino espressamente, e nel dettaglio, il funzionamento e l'applicazione di ogni singolo aspetto relativo a quanto sinora esposto e argomentato.

Il presente progetto di moneta complementare è stato elaborato con la finalità di realizzare – seppur solo a livello comunale – **migliori condizioni di vita delle classi meno abbienti**, dando concreta attuazione, per quanto possibile, ai **diritti incompressibili** della cittadinanza.

6. COMMERCIO



PARTITO POLITICO – ITALEXIT PER L'ITALIA

Limitazione delle aperture di nuovi ipermercati e di poli logistici stranieri. Da troppo tempo la periferia e la provincia sono diventate terra di conquista per questi operatori: se nel breve periodo questi riescono a offrire nuove opportunità di lavoro, nel lungo periodo generano una irreversibile distruzione del tessuto commerciale e sociale preesistente.

Incentivi per la nascita di nuove imprese commerciali di prossimità, in modo da equilibrare taluni scompensi in termini di offerta in alcune zone della città.

Azzeramento della TARI e altre tasse comunali per le categorie più colpite nel periodo 2020-2022: commercianti, ambulanti, ristoratori, albergatori.

Sospensione della COSAP fino al 2025 e cancellazione delle pendenze per gli anni 2020-2022 per sostenere le attività commerciali e di ristorazione.

Estensione dell'orario delle attività mercatali anche al pomeriggio, in modo da permettere a più persone di acquistare in questi luoghi.

Opposizione alla direttiva Bolkestein in tema di concessioni mercatali e commercio su aree pubbliche.

7. DIRITTO ALLA CASA

Ridefinizione del concetto di casa popolare, superando la vecchia distinzione tra diversi ceti sociali, in favore di una progettualità della casa basata sulla pari dignità, anche abitativa, delle persone.

Mappatura delle case popolari e assegnazione delle case popolari da ristrutturare tramite la promozione di iniziative di autorecupero

Difesa della funzione sociale della casa. Il Comune deve tutelare i piccoli proprietari attivando tutte le strategie necessarie affinché il valore delle case non subisca crolli imputabili alla cattiva gestione dell'ente pubblico (degrado, carenza di servizi, criminalità, spopolamento del territorio). Allo stesso tempo, deve limitare fenomeni socialmente deleteri, come il concentramento di grandi patrimoni immobiliari nelle mani di poche persone che agiscono solo in ottica speculativa (affitto agli studenti, affitto agli irregolari, processi di gentrificazione).

Promozione del diritto alla proprietà della casa attraverso nuove strategie di edilizia popolare che possano consentire ai cittadini di svincolarsi dai diktat delle banche e di abitare in case che rispettino equi criteri in termini di superficie, eco-sostenibilità, solidità



PARTITO POLITICO – ITALEXIT PER L'ITALIA

costruttiva e accesso agli spazi verdi. Gli assegnatari devono avere la possibilità di riscattare l'immobile a prezzo di costo attraverso un canone mensile coerente con il reddito del nucleo familiare e versato direttamente all'ente pubblico, senza interessi e senza intermediari. La casa, così acquistata, non può essere rivenduta, affittata, messa a garanzia di un prestito o ipotecata dai proprietari, ma nemmeno pignorata o confiscata da terzi.

Priorità alle giovani coppie nell'assegnazione di alloggi di edilizia popolare.

Cancellazione di qualsiasi tributo, diretto e indiretto, sulla proprietà dell'abitazione della famiglia.

Monitoraggio del canone medio di locazione nelle varie zone al fine di intervenire sui fenomeni speculativi fraudolenti e di disincentivarli.

Promozione delle iniziative di autorecupero per gli alloggi popolari non assegnabili perché bisognosi di interventi di manutenzione, con rimborso futuro dei soldi spesi. I lavori possono essere svolti solo da imprese abilitate e riconosciute in base a criteri oggettivi, in termini di forza lavoro, materiali impiegati e standard qualitativi.

8. RACCOLTA RIFIUTI

In Italia vi sono molte esperienze di raccolta differenziata che hanno raggiunto percentuali importanti quali 85-90% di smaltimento di rifiuti. La nostra proposta intende perseguire questa strada avvalendosi della collaborazione di società specializzate che negli ultimi anni stanno aiutando i comuni ad analizzare la singola situazione e a individuare e definire le migliori soluzioni per i cittadini, in ottica di risparmio, per il Comune in ottica di efficientamento dei servizi, il tutto senza avvalersi di inceneritori che non giovano alla salute dei cittadini stessi.

Ad oggi, in base alle varie esperienze su tutto il territorio nazionale, il sistema più efficace appare indiscutibilmente quello di raccolta "porta a porta", fornendo i necessari presidi (sacchetti ecologici, sacchetti dotati di microchip per l'indifferenziato) all'utenza.

Per quanto concerne il **pagamento** del servizio, gli utenti pagheranno non più soltanto in base alla metratura dell'abitazione ed alle persone realmente dimoranti, ma anche in relazione all'effettivo conferimento della quota di indifferenziata, tenendo conto di auspicabili comportamenti virtuosi che saranno in ogni modo e con ogni mezzo incentivati.

La nostra proposta può essere così sintetizzata:



PARTITO POLITICO – ITALEXIT PER L'ITALIA

- **Estensione del servizio porta a porta** su tutto il territorio comunale, potenziandolo eventualmente con l'introduzione di **cassonetti di ultima generazione** in alcune aree a più alta densità abitativa del territorio cittadino che funzionano mediante l'utilizzo di tessere magnetiche che permettono di riconoscere e di pesare il rifiuto;
- Potenziamento del CCR (Centro Conferimento Rifiuti), che deve diventare punto di raccolta e recupero di qualsiasi tipo di rifiuto, dagli ingombranti di ogni genere ai liquidi;
- Incremento dell'incentivazione degli sconti in bolletta in base alla quantità ed alla qualità di rifiuti differenziati conferiti presso il CCR, attraverso un sistema di punti, prevedendo la dotazione di una scheda punti a tutti gli utenti;
- Dotazione di un numero annuale di sacchetti provvisti di microchip per il conferimento del rifiuto indifferenziato, determinato in base alla tipologia di utenza (ovvero in relazione alla metratura dell'appartamento ed al numero di componenti il nucleo familiare, come per legge), di modo che all'esaurimento di tali presidi, quelli ulteriormente richiesti avranno un costo aggiuntivo determinato. Ciò al fine di disincentivare la produzione di rifiuto indifferenziato, che con tale meccanismo (già sperimentato con successo in numerosi comuni italiani) andrebbe ad incidere sul costo della bolletta.
- Prevedere percentuali di sgravi fino all'80% per le imprese che smaltiscono i rifiuti in proprio tramite ditte di smaltimento specializzate.
- Favorire la diminuzione della produzione dell'organico e incentivare la distribuzione di **compostiere**, prevedendo una detrazione della tassa sui rifiuti per i cittadini che effettueranno il compostaggio della frazione umida;
- Potenziare la **raccolta differenziata di prossimità**, con la creazione di mini piazzole ecologiche formate da cestini differenziati (plastica/metallo, vetro, carta, umido e secco);
- Predisporre mini isole ecologiche per il recupero degli oli esausti, evitando il più possibile che vengano gettati negli scarichi domestici e quindi che vadano a finire nella rete fognaria;
- **pulizia sistematica delle strade in giorni e orari prestabiliti** della settimana con l'introduzione di divieti di sosta ad orario, in maniera tale da spazzare e lavare le strada senza l'ostacolo delle auto parcheggiate;
- **potenziamento e manutenzione del depuratore**, con verifiche periodiche sul funzionamento dello stesso anche di concerto con i sindaci dei comuni limitrofi;
- Campagne di informazione sulle buone pratiche della raccolta differenziata;
- Sperimentazione del servizio degli **ispettori ambientali** e delle guardie ambientali volontarie ed installazione di telecamere in punti strategici dove abitualmente si



PARTITO POLITICO – ITALEXIT PER L'ITALIA

formano delle discariche, al fine di prevenire e reprimere il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti;

- Incentivazione della **educazione civica ed ambientale** nelle scuole per favorire la consapevolezza della necessità di una riduzione dei rifiuti e dei costi attraverso un comportamento corretto nella raccolta differenziata;
- Realizzazione sul territorio comunale di un centro di selezione e riuso di imballaggi “multileggeri” (plastica, metalli, tetrapak) riciclabili e/o recuperabili come materia. Il materiale, una volta trattato, verrebbe ritirato dai consorzi di filiera nell'ottica di favorire il RIUSO e RICICLO, superando la cultura dello spreco delle risorse e dello “usa e getta”;
- Sperimentazione dello “**spazzino di quartiere**” per un contatto più diretto con la cittadinanza e per l'affiancamento allo spazzamento meccanico;
- Organizzare **giornate di pulizia del territorio** per quartiere, dove gli stessi amministratori si cimentino in prima persona a ripulire determinate aree;

9. COMUNITA' ENERGETICHE

Premessa

La recente crisi energetica, ci impone di dare un contributo economico ai nostri concittadini, cercando soluzioni in grado di abbattere il caro bollette energetiche senza richiedere alcun investimento e contribuendo così alla lotta contro la povertà energetica. La proposta che abbiamo sviluppato è quella di creare assieme alla cittadinanza delle comunità energetiche.

L'articolo 42 bis del Decreto Milleproroghe introduce l'autoconsumo collettivo e le comunità energetiche rinnovabili (CER), dando vita a nuove opportunità.

Va detto che la proposta, da considerarsi tattica si differenzia dalla proposta programmatica di Italexit per l'Italia sul tema dell'accumulo energetico locale. Infatti, la nostra proposta in termini di accumulo dell'energia vede partecipi gli enti pubblici (comuni) e le aziende del territorio. Sarà compito dei Comuni attivare dei concorsi di idee per lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili a basso fattore di utilizzo (eolico e fotovoltaico). Scopo del concorso: proporre delle tecnologie adatte al fabbisogno di una comunità energetica, minimizzando il ricorso a tecnologie terze (cioè estere) e che permettano di sviluppare sia una filiera nazionale che le necessarie economie di scala

Con le Comunità energetiche rinnovabili si avvia una stagione di sperimentazione all'insegna dell'innovazione tecnologica e socio-economica. Attraverso la produzione e la condivisione di energia rinnovabile, i territori con i loro cittadini e le



PARTITO POLITICO – ITALEXIT PER L'ITALIA

loro imprese diventeranno i protagonisti di un nuovo sistema elettrico decarbonizzato, decentrato e democratico che porterà benefici ambientali, economici e sociali.

Che cosa sono le comunità energetiche

Una comunità energetica, conosciuta anche come Energy Community, è un insieme di cittadini che producono, distribuiscono e condividono energia pulita e rinnovabile. Il motivo principale che spinge alla creazione di queste comunità è la lotta allo spreco energetico, alla condivisione di energia a prezzi vantaggiosi e alla possibilità di ridurre notevolmente le emissioni di CO₂.

Questa tendenza di creazione di comunità energetiche sta crescendo a vista d'occhio in Europa e, per il 2050, si stima che 264 milioni di cittadini europei si uniranno al mercato energetico come prosumer e genereranno circa il 45% dell'elettricità rinnovabile complessiva delle comunità.

Cosa significa PROSUMER

Il termine *prosumer*, derivante dall'inglese, si riferisce all'utente che non si limita solo al consumo ma è **parte attiva del processo produttivo di energia**. In una comunità energetica un prosumer è quell'utente che con il suo impianto fotovoltaico produce energia della quale ne consuma una parte, mentre la restante la immette in rete, la condivide con privati o aziende a lui prossimi o la accumula in delle batterie per fotovoltaico per utilizzarla in un altro momento della giornata.

Si può dire quindi che il prosumer è colui che **gestisce attivamente i flussi di energia** godendo di autonomia e benefici economici.

Lo schema riportato evidenzia la differenza tra consumer e prosumer.

Da chi è formata una comunità energetica

Sia le persone che vivono in un condominio sia i possessori di una casa indipendente possono entrare a far parte di una Energy Community. All'interno della comunità energetica saranno poi classificati come *prosumer* coloro che hanno installato [un impianto fotovoltaico con accumulo](#) e come *consumer* gli individui che non hanno un sistema fotovoltaico o sono in possesso di un impianto privo di batteria.

Il Decreto Milleproroghe

Le comunità energetiche in Italia sono regolate dal [Decreto Milleproroghe](#), in particolare dall'articolo 42-bis che introduce la possibilità di creare le Energy Community e di formare progetti di autoconsumo collettivo di energia proveniente da fonti rinnovabili. Per formare una comunità energetica, questa deve rispettare alcune condizioni:



PARTITO POLITICO – ITALEXIT PER L'ITALIA

1. **Obiettivo** - la comunità energetica ha come obiettivo primario di apportare benefici ambientali, economici e sociali alla comunità stessa e all'area circostante in cui opera. L'Energy Community non deve essere poi la principale fonte di reddito per i prosumer.
2. **Accesso** - tutti possono partecipare alla comunità, anche coloro che sono privi di impianto fotovoltaico.
3. **Impianti** - Gli impianti dei prosumer devono avere una potenza complessiva minore di 200 kW ed essere stati attivati dopo l'entrata in vigore del Decreto Milleproroghe. Inoltre, la condivisione di energia deve avvenire mediante la rete distributiva già esistente con lo scopo di autoconsumo istantaneo.
4. **Contatto** - I rapporti all'interno della comunità devono essere regolati da un contratto di diritto privato. In più, i consumer possono lasciare la comunità energetica quando lo desiderano.

Benefici

Tre sono i benefici principali che una comunità energetica porta con sé:

1. **Benefici economici**, possibili grazie agli incentivi statali che promuovono la transizione energetica.
2. **Benefici ambientali** dati dalla produzione di energia mediante fonti rinnovabili al posto di fonti fossili.
3. **Benefici sociali** dati dalla condivisione dei vantaggi economici e ambientali con tutti i membri **della comunità**.

La costituzione di una comunità energetica

Per costituire una energy community è importante seguire quattro step:

1. **Trovare un'area e altri autoconsumatori** - è indispensabile avere a disposizione un' area o un tetto per installare gli impianti e trovare altri autoconsumi limitrofi con cui condividere l'energia. Una volta trovati bisogna verificare, tramite il proprio gestore di rete, l'appartenenza degli autoconsumatori alla stessa cabina MT/BT.
2. **Creare la comunità energetica** - è fondamentale un soggetto giuridico e autonomo e controllato dagli azionisti / membri; uno statuto o atto costitutivo o un oggetto sociale prevalente benefici economici, ambientali e sociali; una partecipazione aperta e volontaria; e il rispetto delle condizioni del contratto di diritto privato.



PARTITO POLITICO – ITALEXIT PER L'ITALIA

3. **Realizzare gli impianti** - è importante verificare la corretta procedura autorizzativa dell'impianto; presentare la richiesta di connessione alla rete e verificare il rispetto dei requisiti previsti per l'accesso al servizio contenute nelle regole tecniche del GSE.
4. **Richiedere gli incentivi al Gestore dei Servizi Energetici** - in questo step è bene avviare la richiesta di accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia condivisa del GSE.

10. PROGRAMMA URBANISTICO

La casa non finisce al portoncino d'ingresso, continua anche fuori, e ciò che non è strettamente di proprietà privata non è “terra di nessuno”, ma “terra di tutti”.

L'urbanistica non si limita al costruito, ma considera l'ambiente nel suo complesso. Oggi c'è un centro storico, uno sviluppo con una logica fino al primo '900, e poi una “marmellata insediativa” poco definibile. La divisione netta tra città e campagna non ha più senso, occorre favorire l'armonizzazione dell'ambiente urbano con il rurale. La parola periferia non deve più far pensare a degrado e abbandono, ciò che ci troviamo davanti deve essere valorizzato individuando tanti centri di interesse e aggregazione, la città è di fatto policentrica, serve una visione d'insieme.

Alcuni interventi che l'amministrazione Italexit-Lo Scudo perseguirà:

- Miglioramento dei collegamenti e delle vie di comunicazione tra centro, periferie e area metropolitana, potenziando l'attuale rete di strade sia dal punto di vista delle strutture (miglior manto stradale, potenziamento delle reti esistenti, miglioramento della sicurezza) sia da quello delle iniziative e funzioni utili o attrattive (animazione, organizzazione di eventi, potenziamento del ruolo sociale).

- Nuova pianificazione cantieristica urbana affinché i cantieri integrino tutti gli interventi da eseguire condividendo gli scavi e riducendo il più possibile i disagi per la cittadinanza, anche attraverso l'esecuzione dei lavori in orari serali e notturni. Tale principio deve applicarsi tanto nel pubblico quanto nel privato, andando quindi a colpire le logiche dei “cantieri infiniti” e dei cantieri che deturpano irrimediabilmente il patrimonio architettonico e il manto stradale della città. Il Comune garantirà l'esecuzione a regola d'arte, sanzionando more e ritardi, e supervisionando in prima persona la riesecuzione dei lavori.

- Priorità al recupero dell'esistente, in opposizione alla cementificazione sfrenata, favorendo interventi di rinnovamento e riconversione coerenti con l'ambiente nel suo complesso. Oggi, questa dottrina è largamente disattesa: all'aumento di leggi e vincoli in materia edilizia e urbanistica non corrisponde un progredire ordinato dello sviluppo degli



PARTITO POLITICO – ITALEXIT PER L'ITALIA

insediamenti. Ciò causa la distruzione delle identità di quartiere, se non direttamente una frattura sociale tra gli stessi quartieri con zone di serie A e zone di serie B; ovviamente integrato con la parte ambientale (vedi più avanti)

- Sviluppo della digitalizzazione integrata delle pratiche edilizie, utilizzando soluzioni informatiche innovative al fine di facilitare il lavoro degli UTC (Uffici Tecnici Comunali).

- Analisi e revisione degli accordi tra Comune e grandi superfici commerciali esistenti in tema di oneri di urbanizzazione: negli ultimi anni, l'elevato numero di varianti in corso d'opera presentato dai nuovi attori privati ha spesso e drasticamente eluso le finalità iniziali dei nuovi insediamenti, colpendo sia il commercio locale che la cittadinanza.

- Riprogettazione dell'arredo urbano anche in funzione di un miglioramento acustico e ambientale sia di tipo pedonale che veicolare.

- Monitoraggio costante dei disservizi e degli episodi di degrado al fine di favorire un rapido intervento da parte dell'amministrazione pubblica ed evitare un rapido peggioramento della situazione.

- Nuovo piano parcheggi: negli ultimi anni sono stati cancellati migliaia di parcheggi di superficie senza fornire alternative o compensazioni adeguate ai cittadini. È dunque necessario che il Comune si attivi per garantire un numero sufficiente di posti auto, ad esempio, intervenendo in tempi rapidi per rimuovere vecchi dehors inutilizzati, pompe di benzina abbandonate e altri elementi che occupano spazio prezioso. Ove possibile, il Comune deve favorire il ritorno dei parcheggi a spina, ovviamente integrando questi interventi con la parte ambiente

- Azzeramento del prezzo degli abbonamenti delle strisce blu per i residenti e per i titolari delle attività commerciali insistenti sulle zone a parcheggio a pagamento.

- Messa in sicurezza dei marciapiedi ed eliminazione della barriere architettoniche: ancora oggi, le persone con difficoltà motorie si trovano ad affrontare marciapiedi pieni di ostacoli, con il rischio di cadute e altri infortuni. Oltre a questo aspetto, si tratta di garantire la sicurezza dei pedoni, degli anziani e delle persone con invalidità che vi transitano.

- Potenziamento dell'illuminazione in prossimità degli attraversamenti pedonali, soprattutto in corrispondenza di quelli non regolati dall'attività semaforica. Oltre a garantire una maggior sicurezza per il pedone, nelle periferie possono diventare un utile strumento per la dissuasione di fenomeni criminali.

- Introduzione dei semafori acustici per gli attraversamenti pedonali in prossimità di scuole, ospedali e altri luoghi di ritrovo per giovani e anziani.



PARTITO POLITICO – ITALEXIT PER L'ITALIA

- Segnaletica e semaforica speciale per bici e monopattini, in abbinamento a corsi di formazione per il loro utilizzo in contesti cittadini, al fine di limitare incidenti e guida pericolosa a danno di auto e persone a piedi, soprattutto negli attraversamenti e negli incroci.

- Riduzione della ZTL in termini di estensione e orari, al fine di tutelare il commercio nelle zone centrali. Le modifiche, nel corso degli anni, hanno dimostrato di non riuscire a migliorare le problematiche di traffico e inquinamento, ma hanno causato enormi difficoltà (in alcuni casi anche il fallimento) di varie attività commerciali all'interno della ZTL.

- ampliamento delle zone pedonalizzate, poiché in esse si è riscontrato un effettivo beneficio anche in termini di commercio, come riconosciuto a posteriori dalle stesse associazioni di categoria

- Mappatura dell'attività semaforica al fine di identificare, e quindi risolvere, anomalie e inefficienze.

- Limitazioni sull'utilizzo dei T-Red, oggi utilizzati solo per fare cassa, contestualmente all'installazione dei timer che indicano la durata del verde.

- Piano di interventi per le rotatorie, inserendole ove ritenuto utile e limitandole dove necessario, intervenendo su quelle più strette che causano ingorghi, incidenti e difficoltà di passaggio per i mezzi pesanti.

- Stop ai blocchi indiscriminati delle auto: questa misura ha dimostrato di non incidere sui livelli di smog, ma di creare solo enormi disagi per residenti e lavoratori che non possono permettersi di acquistare mezzi più recenti.

- Aumento delle stazioni di bike sharing comunale nelle zone non servite, soprattutto in periferia.

- Trasporti pubblici a costi ribassati con l'obiettivo di incentivare una vera mobilità alternativa.

- Rinnovo del parco di mezzi pubblici, favorendo l'uso di quelli a basso impatto ambientale.

- Maggiore sicurezza sui trasporti pubblici con l'introduzione, per le linee più a rischio, di operatori di sicurezza in grado di contrastare i sempre più frequenti reati (furti, molestie, atti vandalici, aggressioni al personale di servizio).

- Cartellonistica digitale in grado di fornire al cittadino i tempi certi di arrivo dei vari mezzi di trasporto e della percorrenza delle tratte.



11. GARANTE ALLE DISABILITA'

L'art. 3 della Costituzione sancisce il dovere di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese, mentre la legge n.104 del 1992 assicura il rispetto della dignità e i diritti di libertà ed autonomia della persona con disabilità.

Al fine di garantire i diritti delle persone disabili, il nostro comune si impegna ad introdurre la figura del "Garante alle disabilità", prevista dalla legge per tutti i comuni italiani.

Il Garante promuove l'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e di fruizione dei servizi per le persone con disabilità.

12. CONSAPEVOLEZZA DEI CITTADINI

Per aumentare la consapevolezza dei cittadini sulla gestione della propria città, l'amministrazione Italexit-Lo Scudo si impegnerà a svolgere le seguenti iniziative:

- Garantire un passaggio di consegne con il precedente sindaco, in modo da assicurare la continuità di tutti quei processi che impattano sulla vita quotidiana dei cittadini;
- Presentare ai cittadini, in assemblee aperte e in collegamento diretto, lo stato dell'arte dei conti del comune, in modo da poter iniziare a renderli partecipi circa gli impegni presi dalla precedente amministrazione, evidenziando ciò che è stato portato a compimento e ciò che invece non è stato fatto e/o non è stato neanche iniziato.
- Sensibilizzare i cittadini alla "consapevolezza economica", ossia alla conoscenza che la spesa in favore delle attività del territorio porta crescita economica, ricchezza e benessere per tutti. Gli ultimi anni hanno visto la diffusione della smania degli acquisti on line, senza comprendere le drammatiche conseguenze di tale "comoda" abitudine sull'economia del territorio, delle attività e sul lavoro. Tale frenesia colpisce un po' tutti, ed in particolare i nostri giovani, che ormai vivono in simbiosi con il cellulare, convinti che sia "figo" acquistare qualsiasi cosa con un semplice click, stando comodamente sul divano.

Ormai è un dato di fatto che gli acquisti on line mascherano due problemi che si riflettono inesorabilmente sulle nostre vite:



PARTITO POLITICO – ITALEXIT PER L'ITALIA

- Per un verso, nella maggior parte dei casi, quando compriamo on line, andiamo ad acquistare prodotti che sono realizzati in altri Paesi, contribuendo così ad arricchire quei Paese a discapito del nostro (Cina su tutti);
- Per altro verso, andiamo inconsapevolmente ad indebolire la filiera produttiva italiana che, a causa della perdita di clienti, di vede avvolta sempre più in una spirale negativa che porta alla chiusura delle attività e alla perdita di migliaia di posti di lavoro, con conseguenze drammatiche per le famiglie.

Noi riteniamo che sia indispensabile informare i cittadini, rendendoli consapevoli del fatto che ciò che il “sistema” vuole sono soggetti “consumatori” e non “cittadini liberi e pensanti”. E questo deve essere portato avanti a partire dalle scuole.

13. UN COMUNE CHE SIA UN AIUTO AL CITTADINO E ALLE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI, E NON UNA ZAVORRA

Per poter far riprendere a Gorizia il suo ruolo di città guida di una provincia e farla tornare attrattiva per gli investimenti locali e le attività produttive sostenibili, l'amministrazione Italexit promuoverà le seguenti misure amministrative:

- **Assunzione diretta del personale amministrativo**, senza contratti di somministrazione e altre forme di lavoro precario.
- **Sviluppo della pubblica amministrazione “a misura d'uomo”**: semplificazione burocratica, garanzia degli orari degli uffici compatibili con il lavoro delle persone e offerta di alternative telematiche che siano realmente funzionali.
- **Potenziamento dei processi di E-Government** finanziando interventi volti a promuovere la modernizzazione degli aspetti gestionali e organizzativi, la semplificazione, la digitalizzazione dei processi e dei servizi, lo sviluppo e la diffusione dei dati pubblici (open government).
- **Decurtazione dei gettoni di presenza degli amministratori locali “fannulloni”** per obbligare i vari esponenti a rimanere in aula, rispettando l'impegno preso con i cittadini e facendosi promotori di iniziative e proposte che vadano al di là delle semplici votazioni.
- **Rotazione del personale amministrativo** all'interno delle varie funzioni della macchina comunale. L'attività del Comune è spesso ingessata e rallentata da logiche para-politiche vecchie di decenni, dove il “non si può fare perché non lo abbiamo mai fatto” diventa una minaccia per l'intera città. L'obiettivo è, quindi, quello di scardinare questi centri di potere informali all'interno dell'amministrazione, spostando regolarmente dipendenti, dirigenti e funzionari tra aree diverse di competenza.
- **Interconnessione tra start-up e amministrazione comunale** secondo logiche di “open innovation”, supportando lo sviluppo di nuove tecnologie e brevetti di utilità sociale.
- **Razionalizzazione delle attività di conoscenza del territorio, contrasto dell'evasione e lotta contro il lavoro in nero** attraverso una metodologia che possa



PARTITO POLITICO – ITALEXIT PER L'ITALIA

aiutare l'amministrazione a incrociare i dati delle numerose banche dati disponibili, favorendo un'azione più precisa e puntuale.

- **PEC e SPID comunali gratuiti**: un requisito obbligatorio per interfacciarsi con le Pubbliche Amministrazioni, le quali non possono essere, quindi, un costo sulle spalle dei cittadini che ne fanno richiesta.

14. BANDIERA ITALIANA SUGLI EDIFICI PUBBLICI

Riprendiamoci l'orgoglio di essere italiani.

Tutti gli edifici pubblici del nostro comune esibiranno la bandiera tricolore, e non più quella di una struttura sovranazionale vessatoria e portatrice di misure votate per la maggior parte a impoverire gli italiani.

15. GORIZIA TORNI AD ESSERE UNA CITTA' FIERA DEL PROPRIO PASSATO, ATTENTA AL PROPRIO PRESENTE E FIDUCIOSA NEL PROPRIO FUTURO

Per far tornare Gorizia una città viva, attiva, prosperosa e attrattiva per le giovani generazioni l'amministrazione Italexit-Lo Scudo promuoverà una serie di iniziative mirate a:

- stabilire un polo ospedaliero unico Gorizia-Nova Gorica;
- realizzare un servizio di visita al Castello imperniato su integrazione tra mobilità elettrica, a bassissimo impatto ambientale, e trasporto con calessi trainati da cavalli, per recuperare un'immagine di turismo sostenibile e per le famiglie.

-